



cobat
RIPA



cobat
RAEE



cobat
TYRE

I Consorzi Cobat presentano i Bilanci di Sostenibilità 2025: crescono le tre filiere RIPA, RAEE e TYRE

Cobat RIPA, Cobat RAEE e Cobat TYRE tornano a raccontarsi in un'unica rendicontazione ESG integrata. Cresce l'immissione al consumo di batterie, apparecchiature elettriche e pneumatici, mentre si rafforza la capacità di intercettare le nuove sfide della transizione energetica — dal fotovoltaico a fine vita alla mobilità elettrica.

Roma, 24 settembre 2026 – L'Italia genera 4,7 euro di PIL per ogni chilogrammo di risorse consumate, il valore più alto tra le grandi economie europee, ma resta anche il Paese più dipendente dall'estero per procurarsele: il 46,6% dei materiali trasformati dall'industria italiana arriva da importazioni, più del doppio della media UE (dati dell'VIII Rapporto sull'Economia Circolare in Italia, su elaborazione Eurostat). Un paradosso che si aggrava se si guarda a quanta materia, invece di rientrare nei cicli produttivi legali, finisce fuori controllo: secondo il rapporto Ecomafia 2025 di Legambiente, nel 2024 i reati legati al ciclo dei rifiuti in Italia sono stati 11.166, in crescita del 19,9% rispetto all'anno precedente.

Una fotografia che restituisce l'immagine di un Paese con grandi potenzialità ma ancora troppi limiti da superare, e di sfide importanti da cogliere: rafforzare la raccolta, blindare la tracciabilità delle filiere e ridurre la dipendenza dalle materie prime vergini. È su questo terreno che si inserisce l'azione dei Consorzi Cobat, che oggi hanno presentato a Roma, presso Palazzo Grazioli, la seconda edizione dei Bilanci di Sostenibilità. L'evento ha offerto una lettura integrata delle tre filiere Cobat: RIPA (pile e accumulatori esausti), RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) e TYRE (pneumatici fuori uso).

L'evento, organizzato insieme a Globe Italia – Associazione Nazionale per il clima, ha visto la partecipazione di Michele Priori, Direttore Generale di Consorzi Cobat, Camilla Colucci, CEO di Circularità - Sustainability Partner che ha supportato la redazione dei report, David Viva, Direttore Generale di Cobat RIPA, Valentina Negri, Direttore Generale di Cobat RAEE e Francesco Massaro, Direttore Generale di Cobat TYRE.

Nella seconda parte dell'evento, la tavola rotonda dal titolo **Responsabilità Estesa del Produttore: indirizzi istituzionali e prospettive** ha visto gli interventi di Fabrizio Penna (Direttore Generale, Ispra), Massimo Milani (Segretario Commissione Ambiente, Camera dei deputati), Marco Simiani (Capogruppo Commissione Ambiente, Camera dei deputati), Laura D'Aprile (Capo Dipartimento Sviluppo sostenibile, MASE) e Giovanni Di Scipio (Capo Ufficio Legislativo, MASE).

"La transizione verso un modello di sviluppo più sostenibile non si misura soltanto nella capacità di gestire correttamente il fine vita dei prodotti, ma nella possibilità di trasformare quella responsabilità in valore condiviso, per l'ambiente, per il sistema industriale e per le comunità" ha dichiarato Michele Priori, Direttore Generale di Consorzi Cobat. "Il Bilancio che presentiamo oggi, il secondo del nostro percorso di rendicontazione ESG integrato, racconta non solo i risultati raggiunti nel 2025, ma anche la direzione che abbiamo scelto di perseguire: rafforzare un sistema capace di coniugare efficienza, responsabilità, innovazione e trasparenza, contribuendo alla costruzione di filiere sempre più resilienti e competitive."

I risultati 2025 per filiera

Cobat RIPA ha gestito una filiera sempre più strategica per l'approvvigionamento di materie prime critiche: i Soci hanno immesso al consumo **231.688 tonnellate** di pile e accumulatori, l'82% delle quali riconducibile al comparto automotive (SLI e veicoli elettrici), con le batterie EV in crescita dell'87% rispetto al 2024. Sul fronte della raccolta, le batterie portatili coprono l'84% del totale effettuato dal consorzio, percentuale che corrisponde al 43% circa dell'immissione al consumo del 2024 e al 30% della raccolta a livello nazionale. Un aumento del 9%, rispetto al 2024, registra la raccolta di batterie per veicoli elettrici e mobilità leggera. *"Il 2025 ha rappresentato per Cobat RIPA un anno di profonda trasformazione e rafforzamento strategico, segnato dall'evoluzione del quadro normativo europeo e dall'accelerazione della transizione energetica"* ha commentato **David Viva**, Direttore Generale di Cobat RIPA. *"In uno scenario sempre più caratterizzato*

dalla diffusione della mobilità elettrica e dei sistemi di accumulo energetico, le batterie assumono oggi un ruolo strategico senza precedenti: il recupero delle materie prime critiche contenute al loro interno diventa una leva essenziale per la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività industriale del Paese."

Cobat RAEE ha visto i propri Soci immettere al consumo oltre **200.000 tonnellate** di apparecchiature elettriche ed elettroniche (+34% dal 2022), mentre il Consorzio ha raccolto quasi **31.000 tonnellate** di RAEE, l'8,2% della raccolta nazionale di rifiuti domestici. Il dato più significativo riguarda il comparto professionale, cresciuto del 264% grazie al progressivo revamping degli impianti fotovoltaici: sui moduli fotovoltaici a fine vita, Cobat RAEE ha raggiunto un tasso di recupero della materia dell'89%, con conferimento in discarica pari a zero.

*"La crescente diffusione delle tecnologie elettroniche e l'accelerazione della transizione energetica rendono oggi la gestione dei RAEE una sfida strategica per il sistema Paese" ha spiegato **Valentina Negri**, Direttore Generale di Cobat RAEE. "Restano tuttavia ancora forti divari territoriali, che lasciano l'Italia lontana dagli obiettivi europei di raccolta: per questo la partecipazione attiva dei cittadini rappresenta una leva decisiva, e continuare a investire in comunicazione ed educazione ambientale resta fondamentale per diffondere consapevolezza sul valore delle materie prime contenute nei dispositivi elettronici."*

Cobat TYRE ha consolidato il proprio ruolo nella gestione degli pneumatici fuori uso, raccogliendo oltre **42.000 tonnellate** di PFU (+31% rispetto al 2023), superando il target ministeriale sul mercato del ricambio del 10,85% e registrando un'accelerazione del 58% sui volumi intercettati dal circuito ACI. Oltre 9.400 le richieste di raccolta gestite nel corso dell'anno dalla rete logistica del Consorzio.

*"Nel 2025 Cobat TYRE ha raggiunto risultati che confermano la solidità del nostro modello consortile e la capacità della filiera di operare con efficienza, responsabilità e visione" ha dichiarato **Francesco Massaro**, Direttore Generale di Cobat TYRE. "Per noi sostenibilità significa trasformare i PFU da rifiuto a risorsa, generando materia prima seconda destinata a nuovi cicli produttivi. Proseguiremo il nostro operato, continuando a garantire ai nostri Soci presidio normativo e strumenti operativi all'altezza di un contesto in rapida evoluzione."*

I risultati raccontano molto più di una crescita quantitativa: raccontano la capacità di un sistema di trasformare il fine vita dei prodotti in una nuova opportunità di sviluppo, recuperando materie prime seconde, riducendo il ricorso alle risorse naturali e contribuendo alla sicurezza degli approvvigionamenti in settori sempre più strategici per il futuro dell'Europa.

*"Ciò che abbiamo presentato è il frutto di un impegno condiviso con Soci, partner, istituzioni e stakeholder, e rappresentano al tempo stesso il punto di partenza per affrontare le sfide che ci attendono" ha concluso **Michele Priori**, Direttore Generale di Consorzi Cobat. "Proseguiremo a lavorare con la stessa determinazione per costruire filiere sempre più efficienti, trasparenti e circolari, capaci di generare valore per il sistema produttivo, per l'ambiente e per le generazioni future."*
